

## Il libro

# «Ex Michelin, l'operazione dei poteri forti»

## Gianfranco de Bertolini pubblica i dati ufficiali: «Speculazione immobiliare»

**TRENTO** L'intreccio tra il pubblico e il privato, la traccia dei (tanti) soldi investiti, il progetto ideale e quello effettivamente realizzato. E poi: i poteri forti.

L'avvocato Gianfranco de Bertolini tira le fila di una vicenda iniziata diciotto anni fa, almeno, e non ancora conclusasi: «L'affare ex Michelin». Questo il titolo che l'avvocato sceglie per il volume appena realizzato e diffuso in allegato a «Questo Trentino»: «Non un racconto né una cronaca — avverte de Bertolini — piuttosto una raccolta di dati ufficiali che possa consentire ai trentini di farsi un'idea chiara, una volta per tutte, sull'affare ex

**Avvocato**  
«Gli unici palazzi venduti sono in mano a Itas, Isa, e Provincia»

Michelin». E allora, punto di inizio non poteva non essere quella riunione 31 luglio 1998 in cui il Comune di Trento ufficialmente rinuncia all'area offertagli dalla Michelin per consegnarla alla società privata Iniziative Urbane.

«Una scelta che cambia tutto, che segna l'inizio della fine di un progetto che doveva portare alla realizzazione di un grande parco urbano fluviale, con aree dedicate all'università, alla cultura e alla ricerca e che invece, diventa una mera operazione immobiliare, anzi una speculazione immobiliare», chiarisce l'avvocato.

Certo, la realtà è complessa e orientarsi tra la miriade di



volte, società e interessi che sono gravitati intorno all'ex Michelin non è semplice. «Ma con l'ausilio di documenti ufficiali — spiega — sono andato ad aprire una per una le scatole cinesi di questa vicenda. E ho scoperto così, chi sono i po-

### Area recuperata

Il comparto ex Michelin prima del recupero. Il primo progetto era un parco fluviale

teri forti di Trento. Su tutti: la Fondazione Caritro, il gruppo Itas e la finanziaria della Curia, Isa. Non stupisce, per altro, che gli unici palazzi venduti di quell'area oggi, siano in mano alla Provincia, vedi il Muse, o a queste stesse società».

Già, perché l'affaire ex Michelin è pieno di cosiddetti ripensamenti e imprevisti. «Ripensamenti, come la forzatura di spostare il Muse da dove era stato originariamente previsto da Renzo Piano ai terreni di Iniziative Urbane e imprevisti, come la crisi economica del 2007 che ha lasciato sul piatto tanti, troppi, invenduti», aggiunge Ettore Paris, direttore di Questo Trentino. Dunque, ancora una volta, funziona l'anglosassone «Follow the money-Segui i soldi» per mettere nero su bianco chi e cosa ha contato nella vicenda: «Si diceva che in questa avanguardistica partnership pubblico-privata, la regia sarebbe stata pubblica. Peccato non sia mai stato così: i privati hanno imposto stravolgimenti in tutte le aree al pubblico sono rimaste le spese. A oggi, oltre 129 milioni di euro».

**Silvia Pagliuca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA